

Henri Matisse nacque a Le Cateau-Cambresis, in Francia, il 31 dicembre 1869 e morì a Nizza il 3 novembre 1954. Palazzo Diamanti di Ferrara gli dedica, dal 22 febbraio al 15 giugno, la mostra *Matisse. La figura* ([www.palazzodiamanti.it](http://www.palazzodiamanti.it)).



# E SE GLI UOMINI AMASSERO LE DONNE COME MATISSE?

L'artista francese sapeva guardare le modelle con gli occhi di un bambino. Perciò le dipingeva quasi fossero bambole, morbide e colorate. In capolavori che sono un omaggio alla sensualità femminile. Ce lo spiega il critico Francesco Bonami

scrivigli a [attualita@mondadori.it](mailto:attualita@mondadori.it)



Henri Matisse considerava le donne come un piatto di ostriche. Il paragone può sembrare irrispettoso, ma ha un senso. Il grande artista diceva che, come non avrebbe mangiato una delle ostriche che dipingeva, così non avrebbe mai toccato le sue modelle. L'unica eccezione fu la moglie Amélie, con la quale rimase sposato 41 anni. Poi, però, per colpa di una giovane russa di 25 anni, Lydia, che Matisse allora 65enne trovava perfetta per i suoi quadri, la moglie alla fine lo abbandonò. Gelosia? Sì, ma non delle altre donne. Amélie sapeva che non poteva più competere con quella che era diventata la vera amante del marito: la pittura.

**Per il suo rapporto con le donne Matisse si può considerare l'anti-Picasso. Pablo le strapazzava, nel modo in cui le amava e in quello in cui le dipingeva. Henri le accarezzava, con i colori e con lo sguardo.** Anche a vederli, Picasso e Matisse, che sono stati rivali e amici tutta la vita, erano molto diversi. Il primo sembrava un torello, il secondo un vecchio anzitempo, un professore di liceo un po' burbero. Eppure la sua pittura è un inno alla sensualità. Agli inizi della carriera lo stile di Matisse era forte e deciso: basta vedere il *Nudo seduto di spalle* o *Le due sorelle* del 1917, due delle ultime opere dipinte a Parigi. Ma quando si trasferì a Cimez, in Costa Azzurra, a contatto con la luce e l'aria di mare anche la sua pittura diventò meno aggressiva e più dolce. *L'odalisca con i pantaloni grigi* del 1927 è un inno al totale rilassamento dei sensi. **Davanti alla figura femminile Matisse si perdeva, tentando di tradurre il desiderio eterno del maschio in forme morbide come quelle di un materasso o un cuscino.** Pare, però, che fare la modella di uno come lui fosse una vera tortura:



**LA DOLCEZZA DEI RITRATTI** *L'odalisca con i pantaloni grigi* (1927) è un omaggio al corpo femminile.

era uno stakanovista, lavorava indefessamente alle sue opere, non lasciando alle ragazze respiro, figuriamoci la pausa pranzo. Le donne che posavano per Matisse non gradivano molto vedere i propri corpi sciogliersi sulla tela quasi fossero stati disossati. Alcune rimanevano addirittura traumatizzate a ritrovarsi rappresentate come bambole di stoffa. Uno dei suoi soggetti preferiti era anche la figlia adolescente Marguerite. Ancora più di lei, però, al maestro piaceva dipingere la signorina Loulou Brouty, una modella professionista. I quadri di cui lei è protagonista trasformano la figura in un paesaggio. In *Natura morta con donna addormentata* del 1940 il corpo femminile diventa qualcosa a metà fra il pezzo di arredamento e la pianta da salotto: la donna assopita è talmente abbandonata sul tavolo da sembrare morta, appunto, o fatta di ceramica. Un dipinto che appare molto semplice, quasi abbozzato, mentre era il risultato di lunghi e tormentati giorni di lavoro.

**Matisse era così ossessionato dalla pittura che a volte non riusciva nemmeno a chiudere occhio. Ma la sua grandezza sta proprio nell'aver creato qualcosa di semplice nascondendo il faticoso percorso che lo ha portato a questa semplicità.** I pittori che vogliono far vedere quanto sono bravi spesso sono coloro che dipingono peggio e senz'anima. In tutti i quadri di Matisse, invece, l'anima è sempre lì, ora resa con una pennellata leggera, ora creata con un colpo di forbice. Se guardi un'opera come *Giovane donna in bianco, sfondo rosso* del 1946, potresti pensare che sia stata fatta da un dilettante. È proprio in questa sua capacità di fingersi un principiante che Matisse è insuperabile. Anche da vecchio sapeva guardare la realtà con occhi freschi e spirito leggero, nascondendo le angosce della vita e la paura del tempo che passa. Perfino poco prima di morire Henri Matisse riuscì a mantenere questa sua leggerezza, aiutato dalla oramai fedelissima Lydia. Il giorno prima della morte del grande maestro, la donna si presentò al suo capezzale vestita come una modella, offrendogli l'opportunità di abbracciare per l'ultima volta non lei, ma il suo unico vero amore: l'arte. Matisse, vedendola, prese una biro e fece uno schizzo.



**LA PASSIONE PER I COLORI** Qui sopra, *Natura morta con donna addormentata* (1940). A sinistra, *Giovane donna in bianco, sfondo rosso* (1946). Entrambe le opere sono esposte nella mostra di Ferrara Matisse. La figura.